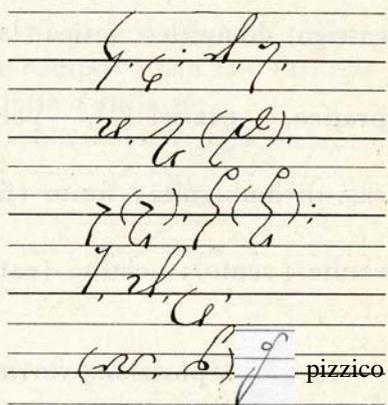
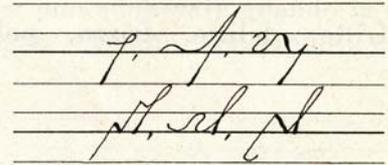
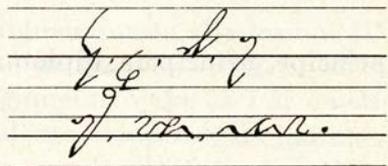


“I” media di parola (continuazione)
Unità IX

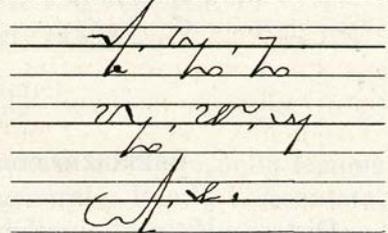
[In appendice: correzione esercizio Unità VII]

Dopo aver confezionato l’abito “**in i**”, occupiamoci delle sue rifiniture. La linea filiforme continua a marcare di eleganza, dopo la stretta, essenziale forma a “tubino” dell’abito sotto il ginocchio (fusioni sotto base) e dei giubbetti sciallati più o meno corti, più o meno lunghi (fusioni tra 1^a ausiliare e rigo di base), anche la parte ultima dello stenogrammato abbigliamento, là dove le parole terminano in suffissi “**ico-ido-igo**”. Tali suffissi si rappresentano, infatti, come se dette parole terminassero “**in i**”, vale a dire che si ricorre alle fusioni, che conosciamo, della “**i**” con la consonante precedente. Se la fusione non è prevista, come in “**m**”, “**gh**”, “**z**” (vedi esempi di “amico”, “castigo”, “pizzico”), l’abbreviazione non si esegue.

Esempi.

<p>traffico, pudico; acido, limpido, madido, impavido, (pavido), rapido (rapi), stupido (stupi); litigo, magico, prodigo, (ma: amico, castigo).</p>	
<p>ed anche (i)fico, (i)cida: edifico, notifico, magnifico; fratricida, omicida, parricida. (ma amplifico).</p>	 <p style="margin-top: 10px;">(r) “f” asc: rifiuta la fusione</p>
<p>Desinenze composte: traffici, pudiche, acidi, limpidi, limpidezza, mendicare, navighe- remo.</p>	

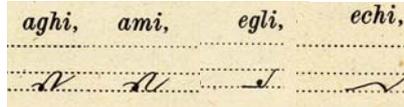
L’abbreviazione si applica anche quando la “c” diventa dolce in “**ice-ici**”.

<p>artificiale, beneficenza, efficienza, magnificenza, medicina, orefice, pontefice, radice.</p>	
--	--

“I” finale

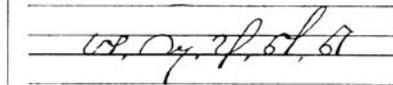
Tenendo presente che una vocale finale di parola deve venire indicata solo in caso di necessità (nomi propri, articoli, monosillabi, rischio di ambiguità) o di accento sull’ultima sillaba (caffè, lodò, città, perì, Cantù), osserviamo:

- la forma della “i” semplice

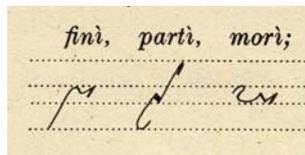


- la forma della “i” accentata compresa nelle fusioni

bandi, colpì, muggì, sancì, servì.



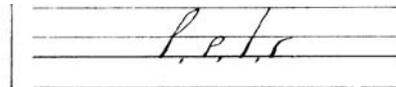
- la forma della “i” accentata alfabetica (piccolo segno discendente pari a metà corpo di scrittura) quando la consonante precedente non comporta la fusione



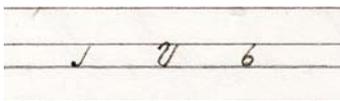
Monosillabi:

se possibile, si usano le fusioni

ci, di e dî, ti, vi.

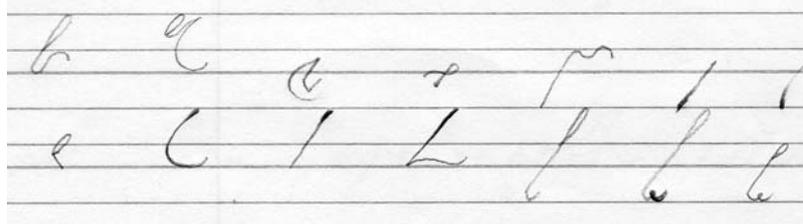


altrimenti si adopera la “i” semplice alfabetica



Sigle

circa dintorno poco prima quindi finché finanza piccolo



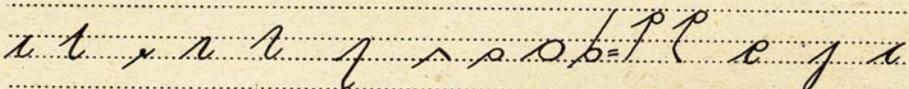
diritto intorno Italia Italiano principe principale diploma

“T” iniziale

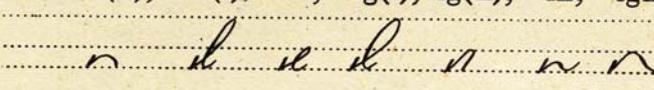
Si indica con il segno alfabetico ascendente o discendente a seconda della consonante che la segue, oppure mediante le fusioni.

ascendente nelle sillabe:

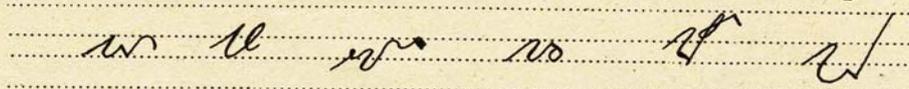
ib, ibr, il, im, imb, imp, ir, is, iss, ist, istr, isv, isp, iv;



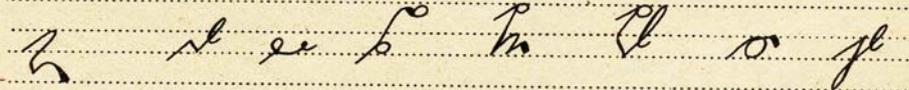
discendente in: ic(h), ic(i), id, ig(i), ig(h), in, ign.



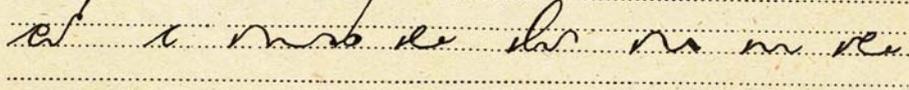
Es.: Iberico, ibrido, illuminare, immerso, imbruttire, importo,



imprecare, iride, isola, istanza, istigare, istrice, issare, ispido,

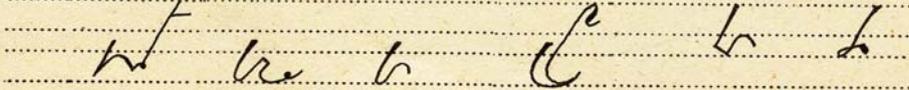


isventato, ivi; iconoclasta, idolo, igienico, ignaro, inno, indole.



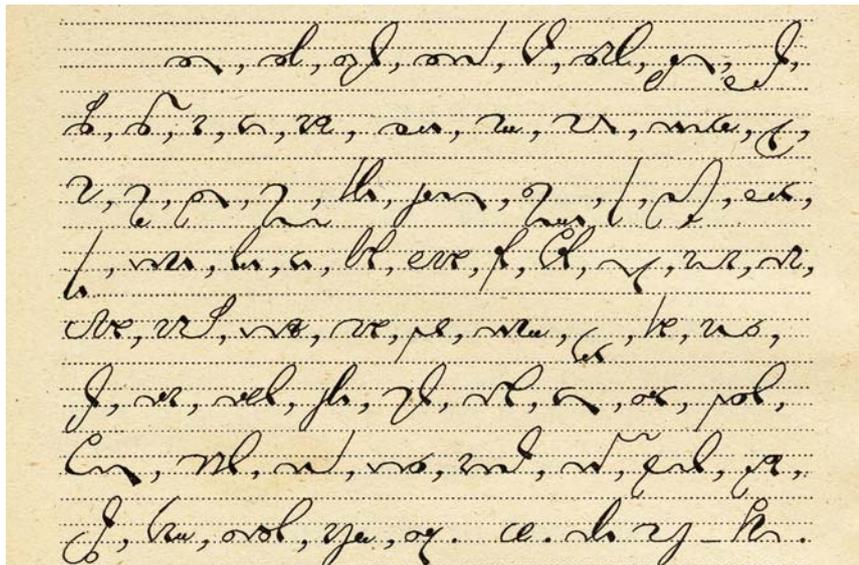
Nelle sillabe iniziali if, ip, it, iz si adottano le forme addensate:

Es.: Ificrate, iperbole, ippico, ippopotamo, itterico, izzare.



Testo indicato nell'Unità VII per l'esercitazione personale. Conversione in stenoscrittura della prima parte.

Cascare, casaccio, serpeggiare, cascante, tracciare, casermaggio, defalcare, solfeggiare, casetta, castagno, mare, varco, marasma, casolare, cammello, camorra, carnevale, poppare, cambi, campale, pescare, campanone, tacciare, spalancare, scampanellare, tappo, pantofola/e, sollevare, tappare, reclamare, ciarlare, varare, cianciare, domandare, falciare, stralciare, crepare, menomare, carne, bombardare, marmotta, recammo, comandare, frodare, caramella, prelevare, tardare, marosi, beffeggiare, calmare, caldeggiare, spacciare, campeggiare, cangiare, varcare, salvare, fraseggiare, stroncare, gorgheggiare, carota, recasi, mercanteggiare, cartone, padroneggiare, plasmare, posteggiare, tremarella, scarseggiare, maresciallo, salpare. Vado a cacciare camosci e stambecchi.



N. B. Il testo stenografico presenta qualche parola variata rispetto a quello dell'Unità VII.